

Pillole in rosa

SALUTE DI GENERE Testare i farmaci anche a "misura di donna". Lo raccomanda per la prima volta in maniera chiara e ufficiale l'Agenzia italiana del farmaco (agenziafarmaco.gov.it), che è la prima agenzia europea a prendere questa posizione con un avviso inviato alle aziende farmaceutiche per invitarle a effettuare le sperimentazioni dei medicinali in modo differenziato: sia sugli uomini, sia sulle donne. Finora era abitudine arruolare prevalentemente uomini, adattando poi i risultati alle donne, magari con semplici accorgimenti come la riduzione dei dosaggi. «È, invece, **fondamentale coinvolgere entrambi i sessi**: si possono così rilevare eventuali interazioni dovute alle variazioni ormonali che sono ben diverse fra maschi e femmine» sottolinea Flavia Franconi, presidente del Gruppo salute e genere (giseg.org), protagonista in questi giorni, all'Università La Sapienza di Roma, del congresso *Gender & Science*. «Un ulteriore passo avanti sarebbe la valutazione delle diverse reazioni a pillole e sciroppi in funzione dell'età della donna». A giugno saranno disponibili i risultati del primo studio pilota "di genere" (*Gender Attention*, condotto su mille donne e mille uomini) che valuta gli effetti della *ciclosporina* nei malati di psoriasi: per la prima volta è stato incluso nel protocollo, oltre ai tradizionali esami del sangue, anche il dosaggio ormonale. E si sta già preparando un altro trial "di genere" per testare un farmaco che sarà usato per problemi cardiovascolari. *Paola Trombetta*